

Parrocchia san Maurizio - Vedano Olona

“Su questa barca... ci siamo tutti”:

provocati dall'esperienza vissuta, arriviamo alle domande più vere!

CANTO - SALUTO

INTRODUZIONE

LETTORE: Così si esprimeva Papa Francesco nell'omelia della solennità della Pentecoste: “Ci troviamo nella carestia della speranza e abbiamo bisogno di apprezzare il dono della vita, il dono che ciascuno di noi è. Perciò abbiamo bisogno dello Spirito Santo, dono di Dio che ci guarisce dal narcisismo, dal vittimismo e dal pessimismo...Preghiamolo:

INSIEME: Spirito Santo, memoria di Dio, ravviva in noi il ricordo del dono ricevuto. **Liberaci** dalle paralisi dell'egoismo e **accendi** in noi il desiderio di servire, di fare del bene. **Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi. Vieni, Spirito Santo:** Tu che sei armonia, rendici costruttori di unità; Tu che sempre ti doni, dacci il coraggio di uscire da noi stessi, di amarci e aiutarci, per diventare un'unica famiglia”.

LETTORE: Le parole di papa Francesco e l'invito del nostro arcivescovo Mario “a far emergere le domande profonde che interpellano la nostra fede e il pensiero del nostro tempo” ci mettono in guardia dal liquidare in fretta un'esperienza che, drammaticamente, ha portato, porta e porterà sempre con sé preziosi elementi rivelativi dell'intera esistenza.

IN ASCOLTO DELLE PAROLE DELL'UOMO

9 marzo duemilaventi – poesia di Mariangela Gualtieri

Questo ti voglio dire

ci dovevamo fermare.

Lo sapevamo. Lo sentivamo tutti

ch'era troppo furioso

il nostro fare. Stare dentro le cose.

Tutti fuori di noi.

Agitare ogni ora – farla fruttare.

Ci dovevamo fermare

e non ci riuscivamo.

Andava fatto insieme.

Rallentare la corsa.

Ma non ci riuscivamo.

Non c'era sforzo umano
che ci potesse bloccare.

E poiché questo
era desiderio tacito comune
come un inconscio volere –
forse la specie nostra ha ubbidito
slacciato le catene che tengono blindato
il nostro seme. Aperto
le fessure più segrete
e fatto entrare.

**Forse per questo dopo c'è stato un salto
di specie – dal pipistrello a noi.**

Qualcosa in noi ha voluto spalancare.

Forse, non so.

Adesso siamo a casa.

È portentoso quello che succede.

E c'è dell'oro, credo, in questo tempo strano.

Forse ci sono doni.

Pepite d'oro per noi. Se ci aiutiamo.

C'è un molto forte richiamo
della specie ora e come specie adesso
deve pensarsi ognuno. Un comune destino
ci tiene qui. Lo sapevamo. Ma non troppo bene.

O tutti quanti o nessuno.

È potente la terra. Viva per davvero.

Io la sento pensante d'un pensiero
che noi non conosciamo.

E quello che succede? Consideriamo
se non sia lei che muove.

Se la legge che tiene ben guidato
l'universo intero, se quanto accade mi chiedo
non sia piena espressione di quella legge
che governa anche noi – proprio come
ogni stella – ogni particella di cosmo.

Se la materia oscura fosse questo
tenersi insieme di tutto in un ardore

di vita, con la spazzina morte che viene
a equilibrare ogni specie.

Tenerla dentro la misura sua, al posto suo,
guidata. Non siamo noi
che abbiamo fatto il cielo.

**Una voce imponente, senza parola
ci dice ora di stare a casa, come bambini
che l'hanno fatta grossa, senza sapere cosa,
e non avranno baci, non saranno abbracciati.**

Ognuno dentro una frenata
che ci riporta indietro, forse nelle lentezze
delle antiche antenate, delle madri.

Guardare di più il cielo,
tingere d'ocra un morto. Fare per la prima volta
il pane. Guardare bene una faccia. Cantare
piano piano perché un bambino dorma. Per la prima volta
stringere con la mano un'altra mano
sentire forte l'intesa. Che siamo insieme.

Un organismo solo. Tutta la specie
la portiamo in noi. Dentro noi la salviamo.

A quella stretta
di un palmo col palmo di qualcuno
a quel semplice atto che ci è interdetto ora –
noi torneremo con una comprensione dilatata.

**Saremo qui, più attenti credo. Più delicata
la nostra mano starà dentro il fare della vita.**

**Adesso lo sappiamo quanto è triste
stare lontani un metro.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO - Dal Vangelo di Luca 7,1-10

1 Quando ebbe terminato di rivolgere tutte queste parole al popolo che stava in ascolto, entrò in Cafarnaò. **2** Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. **3** Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. **4** Costoro giunti da Gesù lo pregavano con insistenza: «Egli merita che tu gli faccia questa grazia, dicevano, **5** perché ama il nostro popolo, ed è stato lui a costruirci la sinagoga». **6** Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore,

non stare a disturbarti, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto; **7** per questo non mi sono neanche ritenuto degno di venire da te, ma comanda con una parola e il mio servo sarà guarito. **8** Anch'io infatti sono uomo sottoposto a un'autorità, e ho sotto di me dei soldati; e dico all'uno: Va' ed egli va, e a un altro: Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa». **9** All'udire questo Gesù restò ammirato e rivolgendosi alla folla che lo seguiva disse: «lo vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». **10** E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

INTERVENTO DI DON GABRIELE CISLAGHI

PREGHIAMO CON SAN PAOLO VI

Signore, ti ringrazio
che mi hai chiamato alla vita,
e ancora di più che facendomi cristiano,
mi hai generato
e destinato alla pienezza della vita.
Tutto è dono, tutto è grazia.
Come è bello il panorama
attraverso il quale passiamo;
troppo bello, tanto che ci lasciamo
attrarre e incantare,
mentre deve apparire segno e invito.
Questa vita mortale,
nonostante i suoi travagli,
i suoi oscuri misteri,
le sue sofferenze, la sua fatale caducità,
è un fatto bellissimo,
un prodigio sempre originale
e commovente,
un avvenimento degno d'essere cantato
in gaudio e in gloria.
Dietro la vita,
dietro la natura, l'universo,
tu ce lo hai rivelato, sta l'Amore.
Grazie, o Dio, grazie e gloria a te, o Padre. Amen.

BENEDIZIONE - CANTO